

ASPEN EUROPEAN DIALOGUE

Convegno internazionale

Il 18 marzo 2000 si è svolto a Venezia il Convegno internazionale "Aspen European Dialogue". Predrag Matvejević, Presidente del Comitato Scientifico della Fondazione Laboratorio Mediterraneo, è intervenuto all'evento



CORRIERE DELLA SERA

19 Marzo 2000

ALBRIGHT: "LA UE? UN EUROPASTICCIO"

Al Convegno dell'Aspen Dini replica agli americani: no alla sovranità limitata
di Paolo Conti

Venezia – Da una parte il Vecchio continente (il nostro ministro degli Esteri Lamberto Dini) che rifiuta ogni ipotesi di sovranità limitata e progetta nuovi spazi di autonomia sulla scena internazionale. Dall'altra gli Stati Uniti (il segretario di Stato Madeleine Albright) che parlano di *Euromess*, "Europasticcio", e giudicano insufficienti i risultati ottenuti dai partner europei nel riequilibrio del Kosovo. Un freddo sole primaverile ha illuminato ieri, nelle sale della Fondazione Cini sull'isola di San Giorgio, due diverse valutazioni e visioni dell'Unione Europea durante l'Aspen European Dialogue. L'ospite d'onore era senza dubbio Madeleine Albright (tailleur rosso fuoco, clamorosa spilla stellata al bavero) che ha parlato ad una platea di "cari amici" come il predecessore Zbigniew Brzezinski, l'ex presidente francese Giscard d'Estaing, l'ex cancelliere austriaco Vranitzky. Molti, naturalmente, gli italiani: i ministri Lamberto Dini, Enrico Letta, Sergio Mattarella, il presidente onorario della Fiat Gianni Agnelli, il presidente della Rcs Editori Cesare Romiti.

La Albright, finito il discorso ufficiale, ha raccontato di aver chiesto al momento del suo insediamento un grafico sul funzionamento delle istituzioni europee: "Vidi una carta astronomica, qualche collaboratore parlò di *Euromess*". Non meno duro il discorso: "Il Kosovo è un test-chiave per l'abilità europea di condurre una politica estera non solo comune ma effettiva. L'Italia, con i suoi 6 mila uomini in Kosovo, non è più una consumatrice, ma una produttrice di sicurezza. Ma molti processi non sono andati come speravamo. In cinque mesi ben tre comandanti si sono succeduti al vertice del Kfor, la forza internazionale. Molte opportunità si sono perse". Altra obiezione: "Ci sono sul territorio meno di 3 mila poliziotti civili internazionali quando ne occorrerebbero 4.700. Abbiamo bisogno dei nostri migliori sforzi, non delle nostre migliori scuse, per aiutare un popolo a costruirsi un futuro di stabilità". Infine ha citato Mazzini: "Lui e gli altri padri dell'Europa sarebbero d'accordo sulla necessità di rendere sicuri i confini del Continente". Brzezinski ha condiviso il suo giudizio poco positivo: "Se l'Europa avesse militarmente operato da sola nella ex Jugoslavia, cosa sarebbe accaduto? Certamente sarebbe stata sconfitta".

La difesa dell'Europa è toccata a Dini: "Dobbiamo promuovere una vera e propria capacità di potenza e rifiutare il comfort e la sicurezza di una protezione solo americana. Dobbiamo imparare a pensare in termini non solo di prosperità ma anche di responsabilità politiche". Ancora: "La Nato resterà lo strumento fondamentale per regolare la sicurezza internazionale ma una visione riduttiva dell'Europa strategica equivarrebbe all'accettazione di una sovranità sostanzialmente limitata".

Si dovrà superare, secondo Dini, la frammentazione fra i Paesi membri nell'organizzazione della difesa che produce sprechi e doppioni. In Kosovo "siamo stati un po' lenti nel favorire un'amministrazione civile. Ma non tutto deve essere visto negativamente: pensiamo a un anno fa, alle distruzioni, alla tragedia dei rifugiati. L'economia si sta riprendendo ma, è vero, c'è ancora mancanza di autorità".

Si è parlato anche di Iran. Dini ("apripista" europeo verso Teheran) ha sottolineato di aver apprezzato le recenti aperture economiche annunciate dagli Usa e di sperare nello scongelamento dei beni iraniani negli Stati Uniti come sollecitano gli ayatollah: "Adesso tocca all'Iran rispondere con un'iniziativa di apertura e dialogo".

CENTRALITÀ DEL MEDITERRANEO: CONFLITTI E COOPERAZIONE

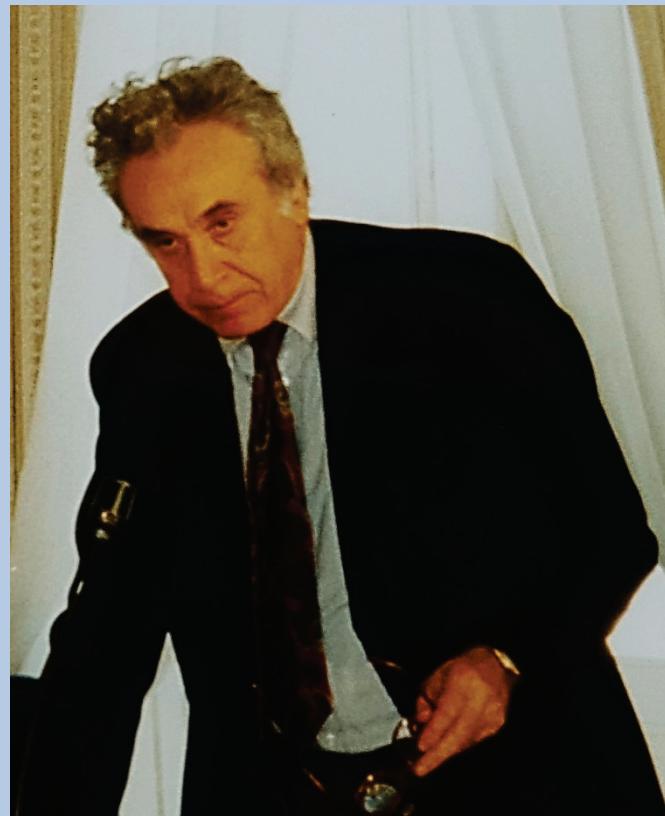
Si è svolto, dal 20 al 22 marzo 2000, presso l'Istituto Universitario Orientale, il convegno internazionale *Centralità del Mediterraneo: Conflitti e Cooperazione*, patrocinato dal Ministero degli Affari Esteri.

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo ha partecipato all'evento con un intervento del prof. **Biagio de Giovanni** sui problemi e gli obiettivi delle prospettive euro mediterranee e con una relazione del presidente prof. arch. **Michele Capasso** sulla prevenzione dei conflitti nella regione.

Napoli, 20-22 marzo 2000



Mediterraneo di Pace
di *Biagio DE GIOVANNI*



Il problema del Mediterraneo si è come oscurato in questi ultimi anni, per le vicende che hanno coinvolto la ex-Jugoslavia, giunta a lambire le coste adriatiche; per quella che sembra la relativa stasi del processo di pace arabo-israeliano; perché lo stesso interesse dell'Europa sembra concentrarsi altrove, nell'allargamento dell'Unione verso Est; perché il mondo che si racconta "globale" appare percorso da processi velocissimi che coinvolgono soprattutto le aree a già grande sviluppo, e sembrano ancor più isolare i mondi poveri nella loro marginalità. Ma il relativo silenzio che grava su tutta l'area forse nasconde qualcosa di diverso.

Si va forse in modo sotterraneo costruendo qualcosa di serio che riguarda la pace e la pacificazione. È proprio fermo il processo di pace arabo-israeliano, o non è mai stato così vicino a definire un possibile riavvicinamento di posizione che riconosca in quella zona le due decisive presenze?

E il fondamentalismo, che negli anni passati è tornato in campo con un massimo di determinazione, non è anch'esso in ritirata, sia nell'azione sia nella capacità di influenza?

E quel mondo globale che lancia lo sviluppo fuori delle vecchie frontiere non è già in qualche zona foriero di una vita rinnovata?

Lascio questi interrogativi sospesi, ma l'impressione è che qualcosa di profondo stia maturando, e che il

Mediterraneo negli anni prossimi non sarà più lo stesso di oggi.

La pace fra arabi e israeliani può facilitare l'ingresso della Palestina nella modernità: la crisi del fondamentalismo in paesi come l'Algeria può ridare forza a una classe dirigente laica e democratica; la riduzione delle casematte integraliste in paesi di retrovia come l'Iran può essere la base per un rinnovamento di classe dirigente in tutta una zona del Medio Oriente.

Ma mai come oggi, in un orizzonte che sta fra incerti destini, in sé debole e disponibile a rovesciamenti, è decisiva l'iniziativa politica. In questo quadro, sull'Europa gravano serie responsabilità; su tutta l'Europa, e su quei paesi che nel Mediterraneo si bagnano, e che, come è avvenuto per l'Italia negli anni trascorsi, hanno contribuito ad impedire che il baricentro dell'Unione europea si spostasse verso Nord.

Alla vigilia della costituzione dell'Unione monetaria, pochi avrebbero scommesso sulla presenza dei paesi mediterranei nel nucleo forte dell'Unione. Oggi, che l'identità mediterranea dell'Europa è ribadita, si deve tradurre questa realtà in azione politica, dialogo culturale, confronto fra eguali.

Italia, Spagna, Grecia si trovano al centro di questo alto e necessario confronto, per il quale si dovrà lavorare a possibili forme di "associazione" che spingano i paesi mediterranei verso momenti inediti di cooperazione.

In un mondo "globale", la storia torna a contare; e le radici, soprattutto dell'Europa che ho ricordato, stanno nel Mediterraneo, mare di cultura, spazio di pensiero, fonte di civiltà, dove per la prima volta l'uomo ha creduto in un solo Dio, dove è stata inventata la polis, dove i pensieri sul mondo hanno dato universalità alla cultura.

Quanto l'occidente europeo deve alla filosofia araba sa bene chi solo ricordi che tanto della storia dell'aristotelismo medievale, da cui è nato una parte del sapere moderno, è stato determinato dalla presenza di Averroè.

Gerusalemme, poi, ha semplicemente cambiato la storia dell'umanità.

La politica verso il Mediterraneo, fatta da una Europa che ha bisogno della propria identità mediterranea, non può non portare dentro di sé queste profonde radici.

Non può esaurirsi in una secca politica di relazioni internazionali, ma deve utilizzare una lingua più ricca perché la cultura può aiutare il

ricognoscimento reciproco proprio dove ha rappresentato la ragione dei bastioni contrapposti, della opposizione di verità tutte "assolute" e dunque inconciliabili.

Non per caso le politiche di partenariato euromediterraneo piegano con sempre maggior convinzione verso la dimensione "cultura", variante sempre più ricca di contenuti, correggendo una tendenza diversa che era emersa a Barcellona, nella Conferenza del 1995.

Le università del Mediterraneo devono riprendere un dialogo costante. Sono le università che hanno costruito, soprattutto dall'Europa, il mondo come spazio di pensiero, capace di riconoscimento. Alle università del Mediterraneo va affidato il compito di ricostruire le condizioni di un dialogo oltre la politica.

Mai come nel Mediterraneo la politica ha bisogno di aiutare le dure frontiere della geopolitica a rompere la propria scorza e a incontrare il dialogo. Cultura e politica che sembrano volersi separare, possono trovare qui più ragioni per camminare insieme.

LA SEDE DEL CONVEGNO DI PALAZZO CORIGLIANO



IL PROGRAMMA



ISTITUTO UNIVERSITARIO ORIENTALE CONVEGNO INTERNAZIONALE

CENTRALITÀ DEL MEDITERRANEO: CONFLITTI E COOPERAZIONE

PATROCINIO MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Palazzo Corigliano • Aula "Mura Greche"
Napoli, 20-21-22 marzo 2000

20 MARZO 2000

ore 9,30 - 13,00

SALUTI DELLE AUTORITÀ

MARIO AGRIMI - Rettore dell'Istituto Universitario Orientale
RICCARDO MARONE - Vice Sindaco di Napoli
NINO DANIELE - Vice Presidente Regione Campania
Rappresentanze Accademiche e Diplomatiche

Relazioni Introattive

BIAGIO DE GIOVANNI - Istituto Universitario Orientale

Prospettive euromediterranee: problemi e obiettivi

ANTONELLO BIAGINI - Coordinatore del Progetto strategico sul Mediterraneo del CNR - Università La Sapienza di Roma
Il sistema mediterraneo: radici storiche e culturali, specificità nazionali

DOMINIQUE BENDO-SOUPOU - Coordinatore dell'Unità operativa del Progetto Strategico CNR - Università di Salerno
Centralità e conflitti del Mediterraneo dopo il 1989

ore 15,30 - 19,30

CONFLITTI E CENTRALITÀ DEL MEDITERRANEO

SAMIR AMIN - Forum du Tiers-Monde, Dakar
Conflits et périphérisation de la Méditerranée du Sud

SALVATORE BONO - Università di Perugia - IIAO

Le radici storiche della conflittualità

ZAHI EL MGERBI - Univ. di Garyounis

Le caratteristiche dei conflitti mediterranei

FUAD EL KABAZI - Univ. di Tripoli

Old Libya's Great Image in the Ancient History of the Mediterranean

ROBERTO ALIBONI - Istituto Affari Internazionali - Roma

La struttura dei conflitti nel Mediterraneo

AKRAM BELKAÏD - La Tribune - Parigi

L'Islam, face aux conflits en Méditerranée

ore 15,30 - 19,30

Coffee break

21 MARZO 2000

ore 9,30 - 13,00

CRISI E RAPPORTI DI FORZA NEL MEDITERRANEO

Intervento del Sen. UMBERTO RANIERI - Sottosegretario Ministro Affari Esteri

SALEM IBRAHIM - Rettore dell'Accademia di Studi Superiori e Ricerche Scientifiche della Libia

I rapporti tra UE, ONU e USA nel Mediterraneo

ALAIN JOXE - EHESS, Parigi

Représentation européenne et américaine de la sécurité en Méditerranée, effets sur les processus de paix et les conflits

PIER GIOVANNI DONINI - Istituto Universitario Orientale

Israele dopo la fine della guerra fredda: nuove esigenze, nuove prospettive

Coffee break

PHILIPPE VOUGNY - Revue Défense Nationale, Parigi

Efficacità de la puissance aérienne dans les conflits méditerranéens des années 90

ANNA BOZZO - Università di Roma Tre

Leggere il cambiamento attraverso i conflitti: crisi algerina, crisi di sistema

FATIMA TALAHITE - Univ. di Lille-1

L'état de l'économie algérienne pendant la crise des années 90

ore 15,00 - 19,30

STATI E NAZIONI NEL MEDITERRANEO

Saluto dell'On. LUCIANO VIGLIENTE - Presidente della Camera dei Deputati

LUIGI SERRA - Istituto Universitario Orientale

Interculturalità e minoranze etno-linguistiche nel Maghreb

SEMIH VANER - CERI - INST, Parigi

Les relations gréco-turques et la question de Chypre

PAOLO FRANCESCO CHIARDO - Istituto Universitario Orientale

Conflitti e cooperazione: modelli giuridici a confronto

Coffee break

NATHALIE CLAYER - IHESS - CNRS, Parigi

Identités albanaises depuis la crise du système bipolaire

HAMIT BOZARSLAN - EHESS - CNRS, Parigi

La question kurde en Turquie: dimension interne et régionale

AUGUSTO PONZIO - Università di Bari

Il Mediterraneo nella globalizzazione: la guerra

SUSAN PETRILLI - Università di Bari

Il Mediterraneo nella globalizzazione: la migrazione

22 MARZO 2000

ore 9,30 - 13,00

COOPERAZIONE E INTEGRAZIONE NEL MEDITERRANEO

IDRIS TAYEB LAMIN - Università Roma Tre - Ambasciata della Libia in Italia

La cooperazione italo-libica: un esempio nel Mediterraneo?

UDO STEINBACH - Deutsches Orient-Institut, Amburgo

L'impact de la migration sur le développement des relations entre les deux rives de la Méditerranée

MARIA ELENA GATTAMORTA - Ministero Affari Esteri - DGMM

Prospettive per lo sviluppo del partenariato euromediterraneo

Coffee break

FRANCESCA MARIA CORRADI - Istituto Universitario Orientale

Il dialogo fra gli intellettuali tra Nord e Sud

SERGIO MARINI - Presidente della Camera di Commercio Italo-Arabi

Relazioni economiche tra l'Italia e i Paesi arabi

STEFANO SCOBBA - Programma MED, Unione europea

L'Unione europea e la cooperazione nel Mediterraneo

ore 15,30 - 19,30

CONFLITTI ED ECONOMIA DEL MEDITERRANEO

OSCAR GARAVELLO - Università di Milano

Le caratteristiche dell'economia del Mediterraneo in conflitto

CHRISTIAN SCHMIDT - Univ. Paris 9 - Dauphine

Le conflit de l'eau: un enjeu stratégique et économique majeur pour le futur de la Méditerranée

RENÉ MAURY - Istituto Universitario Orientale

Guerre o non guerre per l'acqua nei Paesi del Medio Oriente: l'idropolitica attiva - per una nuova cultura dell'acqua nell'area mediterranea

Coffee break

LUIGI MASCELLI MIGLIORI - Istituto Universitario Orientale

Mediterraneo: i tempi dell'incontro e i tempi del conflitto

VINCENZO STRIKA - Istituto Universitario Orientale

Strategie e conflittualità sul ruolo del Mediterraneo nei trasporti energetici

ALI MANSOUR ALSTITI - Univ. di Nasir

Gli effetti dell'embargo sull'economia della Libia

TAVOLA ROTONDA

La prevenzione dei conflitti, le soluzioni della pace, il dialogo tra le culture

Partecipano

SAMIR AMIN, MICHELE CAPASSO, FRANCO MAZZI, PASQUALE COPPOLA, MARTA DRESD, GIOVANNI LEVI,

LUCIO VILLARI; Coordinatore: MARIO AGRIMI.

"Il Mattino" 19 marzo 2000

Un Forum di tre giorni a Napoli

A «Centralità del Mediterraneo: conflitti e cooperazione» è dedicato il convegno internazionale di studi che si apre martedì all'Istituto Universitario Orientale di Napoli, per proseguire fino a mercoledì 22. Vi partecipa una serie di studiosi di rango, da Mario Agrimi, rettore dell'Orientale, cui è affidata l'apertura, al filosofo Biagio De Giovanni, autore della riflessione qui accanto, a Lucio Villari, Pasquale Coppola, Luigi Mascilli Migliorini. Al convegno interverranno anche, oltre a Michele Capasso, ideatore e animatore instancabile del Laboratorio e poi del del Forum del Mediterraneo, intellettuali venuti da tutti i Paesi che si affacciano sul «mare nostrum», tra cui Samir Amin.

Interverrà il presidente della Camera Violante. Tutte le università della Campania, rappresentate dal rettore di Salerno Giorgio Donsi, hanno aderito all'iniziativa, che parte da Napoli «per sottolineare», come precisa Mario Agrimi «il suo ruolo nei rapporti con i popoli del bacino del Mediterraneo».

Mediterraneo di pace

decisiva l'iniziativa politica. In questo quadro, sull'Europa gravano serie responsabilità; su tutta l'Europa, e su quei paesi che nel Mediterraneo si bagnano, e che, come è avvenuto per l'Italia negli anni trascorsi, hanno contribuito ad impedire che il baricentro dell'Unione europea si spostasse verso Nord. Alla vigilia della costituzione dell'Unione monetaria, pochi avrebbero scommesso sulla presenza dei paesi mediterranei nel nucleo forte dell'Unione. Oggi, che l'identità mediterranea dell'Europa è ribadita, si deve tradurre questa realtà in azione politica, dialogo culturale, confronto fra eguali.

! Italia, Spagna, Grecia si trovano al centro di questo alto e necessario confronto, per il quale si dovrà lavorare a possibili forme di «associazione» che spingano i paesi mediterranei verso momenti inediti di cooperazione. In un mondo «globale», la storia torna a contare; e le radici, soprattutto dell'Europa che ho ricordato, stanno nel Mediterraneo, mare di cultura, spazio di pensiero, fonte di civiltà, dove per la prima volta l'uomo ha creduto in un solo Dio, dove è stata inventata la polis, dove i pensieri sul mondo han dato universalità alla cultura. Quanto l'occidente europeo deve alla filosofia araba sa bene chi solo ricordi che tanto della storia dell'aristotelismo medievale, da cui è nato una parte del sapere moderno, è stato determinato dalla presenza di Avicenna. Genus femme, poi, ha semplicemente cambiato la storia dell'umanità.

La politica verso il Mediterraneo, fatta da una Europa che ha bisogno della propria identità mediterranea, non può non portare dentro di sé queste profonde radici. Non può esaurirsi in una secca politica di relazioni internazionali, ma deve utilizzare una lingua più ricca perché la cultura può aiutare il riconoscimento reciproco proprio dove ha rappresentato la ragione dei bastioni contrapposti, della opposizione di verità tutte «assolute» e dunque inconciliabili. Non per caso le politiche di partenariato euromediterraneo piegano con sempre maggior convincione verso la dimensione «cultura», variante sempre più ricca di contenuti, correggendo una tendenza diversa che era emersa a Barcellona, nella Conferenza del 1995.

Le università del Mediterraneo devono riprendere un dialogo costante. Sono le università che hanno costruito, soprattutto dall'Europa, il mondo come spazio di pensiero, capace di riconoscimento. Alle università del Mediterraneo va affidato il compito di ricostruire le condizioni di un dialogo oltre la politica. Mai come nel Mediterraneo la politica ha bisogno di aiutare le dure frontiere della geopolitica a rompere la propria scoria e a incontrare il dialogo. Cultura e politica che sembrano volersi separare, possono trovare qui più ragioni per camminare insieme.

In un mondo «globale», la storia torna a contare: e come dimenticare che le radici dell'Europa sono nel «mare Nostrum»? Ecco perché da qui deve partire una nuova politica per il futuro

Biagio De Giovanni

Il problema del Mediterraneo si è come oscurato in questi ultimi anni, per le vicende che hanno coinvolto la ex-Jugoslavia, giunta a lambire le coste adriatiche; per quella che sembra la relativa stasi del processo di pace arabo-israeliano; perché lo stesso interesse dell'Europa sembra concentrarsi altrove, nell'allargamento dell'Unione verso Est; perché il mondo che si racconta «globale» appare percorso da processi velocissimi che coinvolgono soprattutto le aree a già grande sviluppo, e sembrano ancor più isolare i mondi poveri nella loro marginalità. Ma il relativo silenzio che grava

su tutta l'area forse nasconde qualcosa di diverso.

Si va forse in modo sotterraneo costruendo qualcosa di serio che riguarda la pace e la pacificazione. È proprio fermo il processo di pace arabo-israeliano, o non è mai stato così vicino a definire un possibile riavvicinamento di posizioni che riconosce in quella zona le due decisive presenze? E il fondamentalismo, che negli anni passati è tornato in campo con un massimo di determinazione, non è anch'esso in ritirata, sia nell'azione sia nella capacità di influenza? E quel mondo globale che lancia lo sviluppo fuori delle vecchie frontiere non è già in qualche zona foriero di una vita rinnovata? Lascio questi interrogativi sospesi, ma l'impressione è che qualcosa di profondo sta maturando, e che il Mediterraneo negli anni prossimi non sarà più lo stesso di oggi.

La pace fra arabi e israeliani può facilitare l'ingresso della Palestina nella modernità; la crisi del fondamentalismo in paesi come l'Algeria può ridare forza a una classe dirigente laica e democratica; la riduzione delle casematte integraliste in paesi di retrovia come l'Iran può esser la base per un rinnovamento di classe dirigente in tutta una zona del Medio Oriente. Ma mai come oggi, in un orizzonte che sta fra incerti destini, in sé debole e disponibile a rovesciamenti, è

AUTORITÀ, POTERE, VIOLENZA. LE DONNE SI INTERROGANO

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo in collaborazione con il Centro francescano di cultura "Oltre il Chiostro" ha collaborato alla presentazione del 3° volume della collana *Dialoghi "oltre il chiostro"* dal titolo *Autorità, potere, violenza. Le donne si interrogano*.

Dopo l'indirizzo di saluto del presidente **Michele Capasso** sono intervenute le autrici **Anna Maria Carloni, Maria Paola Svevo e Donatella Trotta**.

Napoli, 27 marzo 2000



Oltre il Chiostro
CENTRO FRANCESCANO DI CULTURA

Academy
MEDITERRANEO
DIPARTIMENTO PER IL
DIALOGO INTERRELIGIONE

Anna Maria Carloni - Maria Paola Svevo - Donatella Trotta
presentano il III volume della collana *Dialoghi "oltre il chiostro"*

**"AUTORITÀ, POTERE, VIOLENZA"
LE DONNE SI INTERROGANO**

a cura di Cloe Taddei Ferretti

Saranno presenti le Autrici

Lunedì, 27 marzo 2000 - ore 17,30

Oltre il Chiostro - Sala Caputo
Piazza S. Maria La Nova, 44
80134 NAPOLI

Per informazioni: Tel/Fax 0815521597 - 0815523298 - E-MAIL: olchiostro@mbot.netway.it



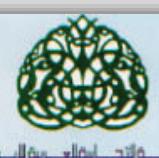
CONVEGNO "I MERCATI ARABI. OPPORTUNITÀ PER LE PMI DELLA CAMPANIA"

Napoli, 6 aprile 2000

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo ha partecipato al Convegno "I Mercati Arabi" che si è tenuto presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Napoli. Il presidente **Michele Capasso** è intervenuto con una relazione illustrativa sulle azioni della Fondazione Laboratorio Mediterraneo a favore dei Paesi arabo-mediterranei svolte a partire dal 1990, subito dopo la caduta del muro di Berlino.



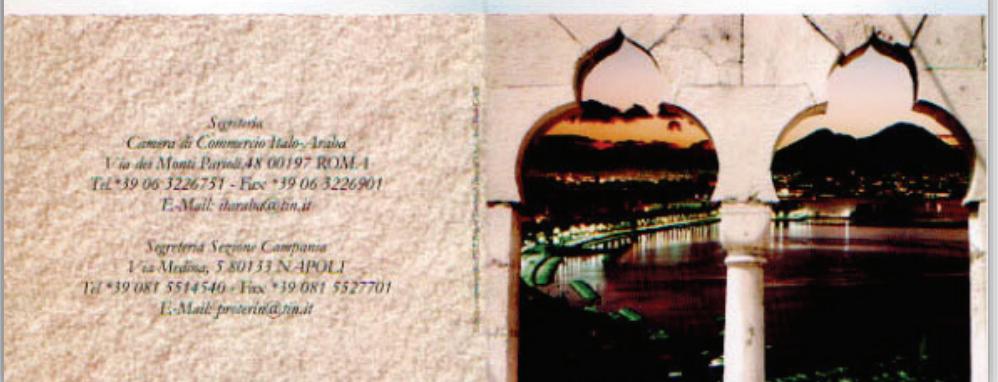

PAESI ADERENTI ALLA
LEGA DEGLI STATI ARABI
ALGERIA - BAHREIN - EGITTO - EGYPT - ISRAELE - JORDANIA - KUWAIT - LIBANO - LIBIA - MAROCCO - OMAN - PAKISTAN - QATAR - ROMANIA - SAUDI ARABIA - TUNISIA - YEMEN


CAMERA DI COMMERCIO ITALO-ARABA
Sezione Campania

I Mercati Arabi
Opportunità per le PMI
della Campania

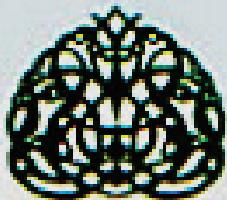
Segreteria
Camera di Commercio Italo-Araba
1 via dei Monti Parini, 48 - 00197 ROMA
Tel. +39 06 3226751 - Fax +39 06 3226901
E-Mail: itara@cameraitalia.it

Segreteria Sezione Campania
1 via Medina, 5 - 80133 NAPOLI
Tel. +39 081 5514540 - Fax +39 081 5527701
E-Mail: itara@cameraitalia.it



IL PROGRAMMA**Napoli, 6 aprile 2000****ore 9.00**

**Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura
di Napoli**
Palazzo Borsa-Via S. Aspreno, 2 Napoli

*Convegno***I Mercati Arabi****Opportunità per le PMI della Campania**

Al-Jazirah Al-Qadimah
CAMERA DI COMMERCIO ITALO-ARABA
Sezione Campania

*Programma:
ore 9.00 Saluti*

Lucio Barone Lumaga*Presidente della C.C.I.A.A. Di Napoli***S.E. Mohamed Ali Mohamed***Capo missione della Lega degli Stati Arabi in Italia***Gioacchino Gabbuti***Direttore Generale dell'ICE**Apertura dei Lavori***Sergio Marini***Presidente della Camera di Commercio Italo-Araba*

Prospettive di mercato, richieste e offerte di
cooperazione nei Paesi Arabi

S.E. Néhad Ibrahim Abdel Latif*Ambasciatore d'Egitto***S.E. Azouz Ennifar***Ambasciatore di Tunisia***S.E. Aziz Mekouar***Ambasciatore del Marocco*

Un'iniziativa congiunta di SIMEST e Camera di
Commercio Italo-Araba per creare Società miste
tra piccole e medie imprese. Il Progetto ECIP
per l'Arabia Saudita: 20 proposte industriali saudite.

Ruggero Manciatì*Presidente SIMEST SpA***Saud Al Dali***Consigliere dell'Ambasciata Saudita***Enzo Petralia***Camera di Commercio Italo-Araba*

Il programma di attività della Sezione Campania
della Camera di Commercio Italo-Araba per
l'anno 2000

Maurizio Di Stefano

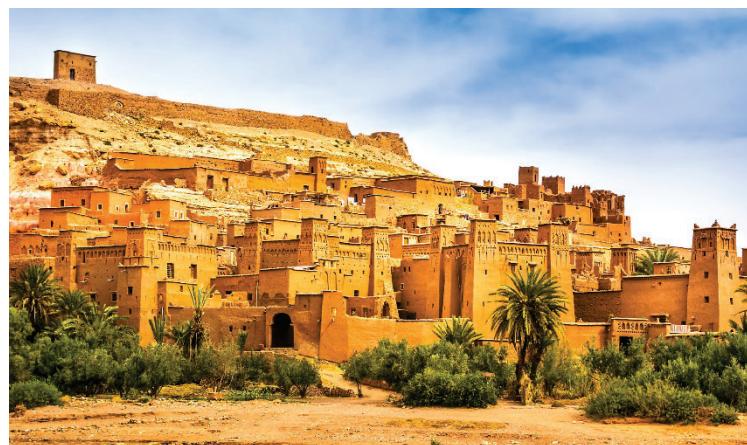
*Coordinatore Sezione Campania - Presidente CNCT
FITA-Confindustria*

*Interventi e discussione***Gianni Carità***Presidente TARI***Luigi Iavarone***Presidente PMI Federindustria Campania***Gianni Punzo***Presidente CIS***Mario Rosanova***Presidente Sezione Conservatori Unione Industriali Napoli**ore 13.00 Conclusioni dei Lavori***Gaetano Cola***Presidente Federindustria Campania - Confindustria***Maurizio Maddaloni***Presidente AB COM - Confcommercio*

VISITA IN ITALIA DI S.M. MOHAMMED VI DEL MAROCCO

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo e l'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée, rappresentati dal Direttore Generale **Michele Capasso**, sono stati ospiti del Re del Marocco **Mohammed VI** in occasione della sua visita a Roma. Il presidente Capasso ha ringraziato il re Mohammed VI per l'alta considerazione nei confronti della Fondazione e dell'Accademia che già ottenne il pieno sostegno del defunto re Hassan II.

Roma, 12 aprile 2000



*Per ordine di
Sua Maestà Mohammed VI, Re del Marocco
Il Direttore del Protocollo Reale e della Cancelleria
ha l'onore di invitare la S. V.*

*Al ricevimento offerto da Sua Maestà il Re in onore del
Presidente della Repubblica Italiana Carlo Azeglio Ciampi
che si svolgerà al "Grand Hotel" di Roma
Mercoledì 12 Aprile 2000 alle ore 19,30.*

- Abito scuro
- Si prega di esibire l'invito

*P.R.S. T.P.
06/4402506 - 06/4404458
(solo in caso negativo)*





بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ
الْمُلْكَةُ الْمَغْرِبِيَّةُ

وَالْيَدُومُ الْمُلْكُ

الْحَمْدُ لِلَّهِ وَحْدَهُ

مِنْ مُحَمَّدِ السَّادِسِ مَلِكِ الْمُمْلَكَةِ الْمَغْرِبِيَّةِ
إِلَى

سَعَادَةِ السَّيِّدِ مِيشِيلِ كَايَا سُورِ
الْمَدِيرِ الْعَامِ لِأكَادِيمِيَّةِ الْبَحْرِ الْأَبْيَضِ الْمُتَوَسِّطِ
وَرَئِيسِ مَوْسِسَةِ "الْمُخْبِرِ الْمُتَوَسِّطِ" - فَابُولِي -

حَضْرَةِ الْمَدِيرِ الْعَامِ،

لَقَدْ تلقَّيْنَا بِيَدِ الشُّكْرِ وَالتَّقْدِيرِ درَعَ "جَائِزَةُ
حَوْضِ الْبَحْرِ الْأَبْيَضِ الْمُتَوَسِّطِ لِلصَّالِمِ وَالثَّقَافَةِ" الَّذِي
تَفَضَّلْتُ أَكَادِيمِيَّتَكُمْ بِإِهْدَائِهِ لِلرُّوحِ الطَّاهِرَةِ لِجَلَالَةِ
وَالدُّنْيَا الْمُنْعَمَ الْمَلِكِ الْحَسَنِ الثَّانِي قَدَّسَ اللَّهُ رُوحَهُ.

وَإِذْ نُعْرِبُ لِسَعَادَتِكُمْ عَنْ تَقْدِيرِنَا لَا لِتَفَاتِتِكُمُ الْكَرِيمَةِ
فِي حَقِّ رَجُلِ دُولَةٍ فَذِ ذَرَرَ حَيَاتَهُ لِخَدْمَةِ قَضَايَا السَّلْمِ
فِي كُلِّ مَنَاطِقِ الْعَالَمِ وَخَاصَّةً الشَّرْقِ-أَوْسَطِيَّةَ
وَالْمُتَوَسِّطِيَّةِ مِنْهَا، وَكَانَ مِنَ الرُّزُعَمَاءِ الرُّوَادِ فِي الدُّعَوَةِ
إِلَى حَوَارِ الْأَدِيَانِ وَالْحُضَارَاتِ؛ فَإِنَّا نَرْجُوكُمْ أَنْ



تُبلغوا تشكراً لنا لكل أعضاء الأكاديمية الذين حضروا حفل تكريم ذاكرة والدنا المنعم، طيب الله ثراه، مؤكدين لكم استمرار جلولتنا على نهجه القويم في نصرة قضايا السلم والتقارب بين الشعوب والثقافات والحضارات، وفي جعل البحر الأبيض المتوسط بحيرة سلام ووئام.

كما نعرب لكم عن عزمنا الوطيد إيلاء سامي رعايتنا وعن امتناننا لنشاطه المركز الجنوبي لا كاديسيتكم الذي تحظنه مدينة مراكش ليكون مصدر إشعاع دائم وفاعل لتحقيق الأهداف التالية لمؤسسكم.

وتفضلوا بقبول صادق تقديرنا.

وحرر بالقصر الملكي بالرباط في يوم الخميس ٦ شوال عام ١٤٢٥هـ
الموافق 13 يناير سنة 2000م.

محمد السادس
ملك المغرب

كمس

"Il Denaro" 16 aprile 2000

laboratorio mediterraneo

Il Marocco è vicino all'Europa

Mohammed IV. sovrano del Paese nord africano, visita l'Italia

Michele Capasso

Napoli, 10 aprile 1999. A Palazzo San Giacomo sono riuniti ambasciatori, ministri e rappresentanti di istituzioni ed organismi dei vari Paesi euromediterranei: l'occasione è l'offerta ufficiale del sindaco-ministro Bassolino di ospitare la sede centrale dell'Accademia del Mediterraneo nella città di Napoli.

Questa scelta viene ratificata dai presenti che auspicano in un anno il tempo limite per insediare in spazi rappresentativi, la Sede centrale di questa prestigiosa istituzione e, con essa, la «Maison de la Méditerranée».

Ismail Alaoui è il ministro dell'educazione del Regno del Marocco: parla a nome del re Hassan II e del primo ministro Al-Youssi: assicura che il suo Paese aderirà all'Accademia offrendo una prestigiosa sede di riferimento per il Sud e che il re interverrà all'insediamento ufficiale della Sede di Napoli previsto per aprile 2000.

Marrakech, 24 aprile 1999. Ore 14. Nello storico albergo «La Mamounia» la Commissione internazionale di sostegno per l'Accademia del Mediterraneo insedia la Sede della Riva Sud e presenta il programma delle attività, tra cui una Cattedra di Studi dedicata ad Averroës.

"Napoli," 2 febbraio 2000. Ricevo dall'ambasciata del Marocco una lettera indirizzatami da re Mohammed VI nella quale, tra l'altro, si legge: «Le esprimò la Nostra decisione di accordare la Nostra attenzione alla sede della Riva Sud della vostra Accademia

ospitata dalla città di Marrakech, affinché sia una fonte di ragionamento permanente ed attivo, operante senza sosta alla realizzazione dei nobili obiettivi della vostra Fondazione».

Roma, 11 aprile 2000. Il re Hassan II è morto da alcuni mesi: a succedergli è suo figlio Mohammed IV che, puntualmente, un anno dopo la cerimonia di Napoli, visita l'Italia: non sarà a Napoli e non potrà inaugurare la Sede centrale dell'Accademia perché non ancora concretamente disponibile.

Aeroporto di Ciampino. Ore 15. Il ministro Bianco, con gli ambasciatori Martini e Mekouar accoglie il re Mohammed VI che, in un perfetto abito all'europea, si reca al Quirinale con due obiettivi precisi: avvicinare il Marocco all'Europa e cancellare 200 miliardi di debiti. Il sovrano, pur se abituato allo sfarzo delle residenze imperiali marocchine, è attratto dal fascino del Quirinale. Lungo il colonnato interno stanno, in divisione storica, venti Lanzieri di Montebello: una novità apprezzata da molti.

Il giovane re è «nudo»: non mostra scettri o corone. Sembra un ragazzo di buona famiglia: completo grigio scuro, piccolo stemma sul bavero, un fermacravatta d'oro. A soli 37 anni e con nove mesi di regno ha già assunto decisioni importanti, come l'emarginazione del potente clan di Driss Basri, per oltre vent'anni braccio esecutore di Hassan II; egli si è poi circondato di collaboratori giovani, come lui educati con un mix di cultura occidentale e di rispetto per i principi culturali

e religiosi del Maghreb arabo: il suo obiettivo preciso è modernizzare il Paese, proiettandolo verso il futuro con una transizione pacifica ma, al tempo stesso, rapida;

il suo grande sogno - ereditato dal padre Hassan II - è l'ingresso del Marocco nell'Unione Europea: «per ragioni - afferma - che ci detta la ragione, la geografia, la realtà quotidiana della vita economica, sociale e culturale del nostro Paese». Si tratta, però, di un sogno difficilmente realizzabile. I quattordici chilometri che dividono il Marocco dalla Spagna, appaiono come una distanza insormontabile: 12 milioni di marocchini su 29 vivono sotto la soglia di povertà, la disoccupazione supera il 20 per cento, il 56 per cento della popolazione è analfabeto, migliaia di giovani fuggono ogni anno sulle sponde «ricche» della riva Nord del Mediterraneo, la corruzione e la devianza sociale dilagano. Come conciliare queste contraddizioni con l'Europa?

Palazzo del Quirinale. 11 aprile, ore 21.30.

E' un'immagine quasi paterna quella del presidente Ciampi che, al brindisi ufficiale, con accanto il giovane sovrano, quasi confessa: «Quando, a Rabat, alcuni mesi fa, resi omaggio al vecchio re Hassan II, al calar del sole, sulla via del ritorno ai propri Paesi, chi come me era venuto per partecipare al lutto, partiva con fiducia nel futuro del Marocco. Ammiriamo, per questo, e incoraggiamo la decisa volontà dimostrata in questi mesi da Vostra Maestà di proseguire con determinazione sulla via della liberalizzazione politica ed econo-

mica per accelerare lo sviluppo democratico e la tutela dei diritti umani».

Un discorso «paterno» di grande calore, assai più gradito del menù servito per la cena.

Ciampi ha parlato molto del Mediterraneo e dell'Europa. Mohammed chiede fermamente all'Europa di «esserci con un partenariato serio e duraturo; tre gli obiettivi prioritari: rafforzare il Maghreb arabo, accrescere il partenariato euromediterraneo, alimentare il dialogo. Un'Europa che arreccasse stabilità e prosperità solo ad Est e non a Sud - conclude Ciampi - sarebbe vulnerabile e poco sicura. Saldare l'Europa al Nord-Africa è un obiettivo di lungo respiro che la Sua generazione, Maestà, potrà vedere realizzato».

Roma 12 aprile. Villa Madama. Dopo un incontro con il presidente del Senato Mancino - che poche settimane fa aveva visitato il Marocco - Mohammed VI conclude con il presidente D'Alema un accordo importante: la cancellazione di 200 miliardi di debiti su 640 dovuti, che saranno riconvertiti in valuta locale per la realizzazione di progetti di sviluppo concordati su base bilaterale e verificati semestralmente.

Questo meccanismo rappresenta il modello che l'Italia intende perseguire per la conversione dei debiti con gli altri Paesi in via di sviluppo. In questo senso il re raccolge un importante successo essendo il Marocco il primo beneficiario. Ma l'«sovranità» di Mohammed VI, soprattutto condizioni di vita più dignitose e rispettose per gli oltre

170 mila immigrati marocchini in Italia.

D'Alema eleva il Marocco a «partner privilegiato nel Mediterraneo, sicuro ed affidabile per la costruzione di un'area di pace e di libero scambio».

Ore 19.30. Grand'Hotel Saint Regis. I fastosi saloni sono trasformati in un angolo di Marocco. E' qui che il sovrano riceve gli ospiti offrendo una cena in onore del presidente Ciampi. Al suo seguito il monarca ha portato sei cuochi ed oltre cento inservienti: portigiani del «thé alla menta», di dolci e di mille altre prelibatezze marocchine. Incontro Thar Ben Jelloun, membro della nostra Fondazione, che mi dice: «Questa è la nostra storia comune, eventi così uniscono i popoli del nostro mare».

Lamberto Dini è con la moglie accanto ad un tavolo pieno di dolci. Gli chiedo sostegno politico per l'Accademia, preannunciando che senza un «sistema-paese» questa istituzione troverà sede altrove.

Arriva il re, accompagnato dal presidente Ciampi e consorte. Vicino a me sta il senatore Giulio Andreotti. Stringe le nostre mani il giovane sovrano: poi, fermando il cerimoniale, saluta con calore Andreotti ringraziandolo per gli interventi a favore del suo popolo.

Tra ululati di saluto, profumi del thé alla menta ed un mix di folklore e mondanità, incontro il rettore dell'Università di Bologna Roversi Monaco e Arrigo Levi, consigliere del presidente Ciampi. A lui affido l'ennesimo appello per far sì che sia l'Italia ad ospitare la sede dell'Accademia.

14 aprile, ore 10.00. Il sindaco di Marsiglia Jean-Claude Gaudin invia una lettera ufficiale, quale conferma la «disponibilità» della sua città ad offrire sede e sostegno all'Accademia del Mediterraneo. La speranza di ospitare questa istituzione in Italia diventa sempre più flebile.

CONFERENZA CO.PE.A.M A CASABLANCA

Casablanca, 25-29 aprile 2000

PERMANENT CONFERENCE OF THE
MEDITERRANEAN AUDIOVISUAL OPERATORSConférence Permanente de l'Audiovisuel
Méditerranéen (Co.Pe.A.M.) è un'organizzazione

interprofessionale, non a scopo di lucro che si è fissato come obiettivo la promozione della Regione mediterranea attraverso l'utilizzo di tutti i mezzi audiovisivi e i media.

La Co.Pe.A.M. è stata creata a Palermo il 6 dicembre 1994. La sua struttura di funzionamento si è consolidata al Cairo il 16 gennaio 1996.

Anche se la Co.Pe.A.M. è ancora una giovane associazione, essa vuole posizionarsi come la rete

delle reti, operante nell'ambito dei media e dell'audiovisivo.

La Fondazione Mediterraneo, con L'Accademia del Mediterraneo – Maison de la Méditerranée, in qualità di membro della Co.Pe.A.M., ha partecipato alla conferenza annuale che si è svolta a Casablanca.

Il presidente Capasso è intervenuto con la relazione introduttiva.



Relation Introductive

Par M. Michele Capasso
Président, Fondazione Laboratorio Mediterraneo



Nous savons tous que les premiers moyens de tournage, aussi bien audio que vidéo, étaient analogiques. Chaque moyen remplissait une seule fonction et, à partir du moment où l'on considérait les hommes comme les « appendices » des machines, chaque homme se voyait confier une fonction unique.

Aujourd'hui, les machines sont numériques et introduisent des fusions et des mélanges non seulement à grande échelle (entre la télévision, l'informatique et les télécommunications) mais aussi au niveau du simple appareil.

Parallèlement, les professionnalismes s'enrichissent chaque jour et deviennent plus complexes si bien que la vieille dichotomie entre la science exacte et la science humaine apparaît à l'heure actuelle non seulement dépassée mais surtout sans aucun sens.

Un réalisateur ne peut être totalement ignorant en informatique: il peut ne pas connaître tous les composants du matériel de tournage, mais il doit connaître à fond toutes les potentialités et toutes les possibilités de son utilisation.

Dans cette optique, le problème de la réhabilitation et de la documentation des archives revêt un caractère particulier. Intérêt pour le passé et la sauvegarde de la mémoire sont des valeurs qui, après avoir été sous-évaluées pendant un temps, sont en train de retrouver rapidement l'importance qui se doit.

Dans ce domaine-là aussi, les nouvelles technologies informatiques (numérisation et archivage

électronique d'enregistrements audio et vidéo, de photographies, de documents papier, ect.) apportent des instruments nouveaux et plus puissants qui permettent de consulter les documents directement sur écran sans avoir à sortir l'original des Archives. Il est extrêmement complexe d'envisager des interventions de formation qui concerne les métiers de la production de communication audiovisuelle et une classification, quelle qu'elle soit, peut s'avérer partielle ou incomplète.

Au vu de toutes ces motivations, le Groupe de travail ad-hoc, constitué par le Secrétariat général de la Co.Pe.A.M. en janvier 2000 pour établir un plan « global » de formation au bénéfice de ses membres, a jugé bon de procéder de manière pragmatique en commençant par récolter le plus grand nombre d'informations possibles de la part des Membres actifs et/ou associés.

Dans le questionnaire que nous vous proposons, nous avons cherché à individualiser et à décrire les interventions de base qui peuvent contribuer à l'élaboration de professionnalismes dans le domaine de la communications audiovisuelle. Nous n'avons toutefois pas la présomption de penser que ce plan soit complet. Il a plutôt valeur d'orientation.

Ce sondage favorisera la visualisation simultanée de l'offre et de la demande dans le domaine audiovisuel dans le bassin euro-méditerranéen.

Il permettra de voir ceux qui sont en mesure d'offrir des projets didactiques et ceux qui ont besoin d'en bénéficier, de manière à mettre en place les synergies permettant d'arriver le plus rapidement possible à un niveau de compétence homogène et partagé.

Cette démarche nous semble capitale, étant donné l'importance qu'a prise la « communication », en tant que ressource, ces dernières années.

Nous pouvons rappeler à ce propos que Daniel Bell affirmait déjà en 1967, dans son livre Note of the Post-Industrial Society. « Les Etats-Unis sont en passe de devenir une société post-industrielle, c'est-à-dire une société dans laquelle l'élément fondamental de développement n'est plus la production, mais la connaissance théorique; une société dans laquelle le point central de la structure sociale n'est plus constitué par les entreprises, mais par les institutions intellectuelles ».

Pour prouver son affirmation, D. Bell rappela entre

autres qu'au milieu des années 50 aux Etats-Unis, les employés ayant une activité intellectuelle étaient devenus plus nombreux que les ouvriers qui développaient une activité manuelle.

Il s'agissait d'une donnée surprenante, surtout lorsqu'on considère qu'un siècle auparavant le rapport entre les cols blancs et les ouvriers était de 1 pour 25.

Quelques années plus tard seulement, Naisbitt affirmait, dans son Magatrends: « La richesse, ce n'est plus l'argent dans les mains de quelques-uns, c'est la connaissance entre les mains du grand nombre », il définit la nouvelle société comme étant celle de la communication (ou de l'information) car toutes les professions consistent désormais à recueillir, classifier, élaborer et transmettre l'information; l'Echange des connaissances constitue le nouvel Eldorado, la nouvelle et inépuisable source de richesse.

Cette transformation, propre à notre époque, est d'une importance fondamentale surtout pour les pays (et il s'en trouve beaucoup en méditerranée) qui, pour diverses raisons, sont encore en retard en matière d'industrialisation.

Un développement des systèmes de communication rend justement possible le passage direct d'une société agropastorale, qui utilise les ressources naturelles comme énergies (eau, vent, animal, force musculaire) à une société qui mise sur la connaissance et sur les communications, court-circuitant complètement la phase d'industrialisation et son corollaire de pollution, de conflits et de travail aliéné. Nous vous serions par conséquent reconnaissants de bien vouloir nous indiquer la typologie du ou des cours que vous êtes en mesure de dispenser ou, au contraire, les compétences que vous souhaitez acquérir ou perfectionner.

Nous vous prions surtout de compléter la liste jointe en ajoutant les initiatives qui n'y figurent pas, et en augmentant ou réduisant le nombre et la typologie des arguments que nous avons prévu d'insérer dans chaque programme.

Nous vous remercions de nous faire parvenir vos réponses et commentaires avant le 15 avril afin de pouvoir utiliser vos réponses dans le cadre de l'atelier « Formation » de la prochain Conférence et Assemblée Générale de la Co.Pe.A.M. à Casablanca (25-29 Avril 2000).

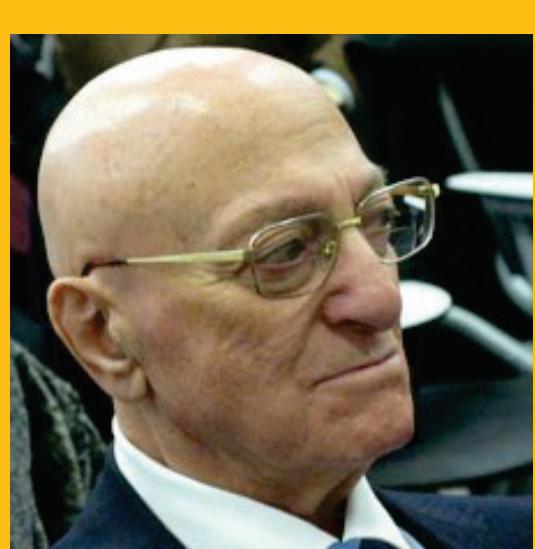
EUROPE-MEDITERRANEAN INTERNATIONAL CONFERENCE

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo ha partecipato alla "Europe-Mediterranean International Conference" con la presenza di **Predrag Matvejević**, Presidente del Comitato Scientifico Internazionale, che ha svolto la relazione introduttiva, e del presidente **Michele Capasso** che ha svolto la relazione sul tema del "Grande Mediterraneo".

Fes 27-29 aprile 2000



CONVEGNO INTERNAZIONALE "POETICA MEDIEVALE"



Il convegno si propone di contribuire a dare nuovo slancio agli studi comparativistici.

Mettere a confronto studiosi delle diverse tradizioni poetiche e poetologiche medievali (arabo-islamiche e occidentali) significa approfondire l'indagine sulle comuni basi storiche delle civiltà sviluppatesi intorno al bacino del Mediterraneo nel Medio Evo.

Per la Fondazione Laboratorio Mediterraneo è intervenuto, con la relazione introduttiva, il direttore scientifico prof. **Nullo Minissi**.

Bologna 11-13 maggio 2000

Enti promotori / Promoters

Dipartimento di Filosofia dell'Università degli Studi di Bologna
Facoltà di Lingue e Letterature Straniere
dell'Università degli Studi di Bologna
Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Istituto Universitario Orientale
di Napoli
Dottorato di Letterature Comparate dell'Università degli Studi
di Bologna
Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di
Bologna

Comitato scientifico / Scientific Committee
Paolo Bagni (Bologna), Andrea Battaglini (Bologna),
Dino Buzzetti (Bologna),
Giuseppe Cremascoli (Bologna), Giovanni M. Di Erme (Napoli),
Mario Lavagetto (Bologna), Giovanna Letti (Napoli),
Riccardo Maisano (Napoli), Mario Mancini (Bologna),
Antonio Pioletti (Catania), Maurizio Pintori (Bologna),
Giulio Hasan Soravia (Bologna)

Comitato organizzativo / Organising Committee
Riccardo Campi, Giovanna Letti, Michela Petrelli, Silvana Poli

Coordinatore del convegno / Conference Coordinator,
Professor Paolo Bagni, Università degli Studi di Bologna,
Dipartimento di Filosofia, Via Zamboni, 38, 40126 Bologna
Segretaria del comitato scientifico e organizzativo,
Secretary of Scientific Committee and Organising Committee
Dott.ssa / Mrs. Giovanna Letti, Università degli Studi di Bologna,
Via Zamboni, 38, 40126 Bologna
tel. +39-051-2086347 (merc. e ven. h. 10-13 / Wed. and Fri. 10
am - 1 pm), fax +39-051-2086355
(Indirizzando i fax a: please address faxes to:
Giovanna Letti "Medieval Poetics")
e-mail: cpoetics@philo.unibo.it,
Internet: <http://www.unibo.it/medievalpoetics>

Convegno internazionale / International Conference
Poetica medievale
Confronti e incontri:
tradizione arabo-islamica e tradizione occidentale

Medieval Poetics
Comparisons and Meeting Points:
the Arabo-Islamic and the Western Traditions

Bologna, 11-13 Maggio 2000 / 11-13 May 2000
Sala dei Poeti
Università di Bologna / University of Bologna
Facoltà di Scienze Politiche / Faculty of Political Sciences
Strada Maggiore, 45 - Bologna (Italia)

Sabato 13 Maggio / Saturday 13 May
Mattina / Morning
h. 9 / 9 a.m.
Poesia e testo sacro & Poetica ed esegesi
Poetry and Sacred Text & Poetics and Exegesis

Chairman:
Pier Cesare Bori (Università di Bologna)

Muhammad R. Shafii Kadkani (University of Teheran, Iran - University of Harvard, USA)
"The Theological Background of Synthesis in Islamic Culture"
Riccardo Maisano (Istituto Universitario Orientale di Napoli)
"La poesia di Romano il Melodio fra tradizione liturgica ebraica e poesia siriaca"
Francesco Stella (Università di Siena)
"Struttura esegistica e livelli di significazione nella poesia mediolatina"
Pausa caffè / Coffee break

Arie Schippers (University of Amsterdam, Holland)
"The Relationship between Poetry and Sacred Texts in Arabic and Hebrew Poetic Traditions"
Carlo Saccone (Università di Padova)
"Poesia e testo sacro nella tradizione letteraria persiana"
Pausa caffè / Coffee break

Dibattito / Discussion

Pranzo / Lunch

Pomeriggio / Afternoon
h. 15 / 3 p.m.

Teoria poetico-retorica
Theory of Poetics and Rhetorics

Chairman:
Giovanna Letti (Università di Bologna)

Graziella Marchianò (Università di Siena)
"Avempsis lecteur de la Poétique d'Aristote"
Rita Copeland (University of Pennsylvania, Philadelphia, USA)
"Other Aristotelian Legacies: the Poetics and Poetic Theory in Light of Sophistic Study"
Pausa caffè / Coffee break

Dibattito / Discussion

Pranzo / Lunch

Pomeriggio / Afternoon
h. 15 / 3 p.m.

Tradizioni letterarie / Literary Traditions

Chairman:
Dino Buzzetti (Università di Bologna)

Daniela Boccassini (University of British Columbia, Vancouver, Canada)
"Il cavaliere falconero: percorsi di un'immagine tra Oriente e Occidente (VI-XIII secolo)"
Maria Ross Menocal (Yale University, USA)
"Culture in Time of Tolerance: al-Andalus as a Model for our own Time"
Pausa caffè / Coffee break

Orzagozel Machaeva (Bologna)
"I manoscritti orientali del fondo Marsigli di Bologna"
Dibattito / Discussion

Cena / Dinner

Conclusioni / Conclusions

Giovedì 11 Maggio / Thursday 11 May
Mattina / Morning
h. 9 / 9 a.m.
Apertura ufficiale / Official Opening

Tradizioni letterarie / Literary Traditions

Chairman:
Remo Ceserani (Università di Bologna)

Seeger A. Bonnakkar (Holland)
"Discussion on Plagiarism in Early Arabic Literature"
Mario Mancini (Università di Bologna)
"Petrarcha e la poesia degli Arabi"
Pausa caffè / Coffee break

Antonio Pioletti (Università di Catania)
"Per una tipologia della comicità narrativa"
Leonardo Capozzino (Università di Bologna)
"Abū Nuwāṣ e la poesia degli amori interreligiosi"
Dibattito / Discussion

Pranzo / Lunch

Pomeriggio / Afternoon
h. 15 / 3 p.m.

Teoria poetico-retorica
Theory of Poetics and Rhetorics

Chairman:
Giuseppe Cremascoli (Università di Bologna)

Goert Jan van Gelder (Oriental Institute, Oxford, UK)
"Inspiration and 'Writer's Block' in Classical Arabic Poetry"
Paolo Bagni (Università di Bologna)
"Il reticolato del dubbio nelle arti poetiche latino-medievali"
Mahmoud Fakhouri (University of Aleppo, Syria)
"Arabic Poetry between Criticism and Rhetoric"
Pausa caffè / Coffee break

Daniela Goldin Folena (Università di Padova)
"Oriente e Occidente nella retorica di Boncompagno da Signa"
Daniela Meneghini-Correale (Università Ca' Foscari di Venezia)
"Tropos e adnomatikos: precetti retorici sulla paronomasia nella tradizione arabo-persiana e nella tradizione occidentale"
Dibattito / Discussion

Giovendì 12 Maggio / Friday 12 May
Mattina / Morning
h. 9 / 9 a.m.
Tradizioni letterarie / Literary Traditions

Chairman:
Vito Fortunati (Università di Bologna)

Johann Christoph Bürgel (Switzerland)
"Fiction et réalité dans la littérature arabo-persane au Moyen Age"
Julia Scott-Messam (Faculty of Oriental Studies, University of Oxford, UK)
"Between Arabia and al-Andalus: Nostalgia as an Arabic Poetic Genre"
Pausa caffè / Coffee break

Isam Kassabji (University of Aleppo, Syria)
"Poetry and the other Arts in Islamic Culture"
Maurizio Pistoso (Università di Bologna)
"Passaggi di segno: Riflessi dell'Occidente medievale nella cultura letteraria e figurativa persiana"
Dibattito / Discussion

Pranzo / Lunch

Pomeriggio / Afternoon
h. 15 / 3 p.m.

Tradizioni letterarie / Literary Traditions

Chairman:
Dino Buzzetti (Università di Bologna)

Daniela Boccassini (University of British Columbia, Vancouver, Canada)
"Il cavaliere falconero: percorsi di un'immagine tra Oriente e Occidente (VI-XIII secolo)"
Maria Ross Menocal (Yale University, USA)
"Culture in Time of Tolerance: al-Andalus as a Model for our own Time"
Pausa caffè / Coffee break

Orzagozel Machaeva (Bologna)
"I manoscritti orientali del fondo Marsigli di Bologna"
Dibattito / Discussion

Cena / Dinner